

## Emergenza in Sicilia

Da Palermo a Catania i problemi esplodono

### Finocchiaro: incredibile faccia tosta di Berlusconi

«È incredibile la faccia tosta di Berlusconi capace di addossare alla sinistra la responsabilità di qualsiasi guaio succeda in Italia. A Palermo il Pdl governa ininterrottamente dal 2001. E il governo di Berlusconi sa bene qual'è la situazione dell'Amia,

avendo già stanziato decine di milioni di euro per coprire i buchi di quell'azienda». Così Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato, replica alle affermazioni di Berlusconi: «Parla della stabilizzazione dei precari ma non dice che negli scorsi anni Cammarata e Galioto hanno assunto, anche per chiamata diretta e senza concorso, centinaia di persone».

### Giulietti: perchè Palermo non trova spazio in Tv?

«Le Tv nazionali ci hanno fatto sentire tutti gli odori, della spazzatura napoletana... «i cittadini di Palermo che protestano per ragioni analoghe, faticano a conquistare i titoli dei Tg persino nelle edizioni notturne». Lo dice Giuseppe Giulietti

→ **350 contenitori** di immondizia dati alle fiamme da venerdì. Vertice con Bertolaso

→ **Berlusconi** accusa la sinistra, Cammarata non sa che fare e chiede l'Esercito

# Palermo, il rogo dei cassonetti Il Pd accusa: il sindaco si dimetta

L'azienda che gestisce i rifiuti è al fallimento. A rischio gli stipendi di giugno per i 2700 dipendenti. È questo il risultato di assunzioni clientelari, sperperi da centinaia di milioni e misteriosi viaggi negli Emirati.

**ENRICO FIERRO**

efierro@unita.it

Come Napoli. Peggio di Napoli. Palermo sprofonda nella monnezza. «A munnizza». E tutti, palermitani e turisti, sono avvelenati dai miasmi dei cassonetti che bruciano. Cinquanta roghi solo ieri, 350 da venerdì. Gente esasperata e «picciotti» di buona volontà danno fuoco ai contenitori che raccolgono il «tal quale» (la «munnizza» così com'è) e le «campane» per l'inesistente raccolta differenziata. Ieri è arrivato Guido Bertolaso, il sindaco della città, Diego Cammarata, ha prima ottenuto le dimissioni del direttore generale dell'Amia (azienda per la raccolta rifiuti), Orazio Colimberti, poi invocato l'uso dell'esercito. A tarda sera l'ultima speranza per evitare che la città diventi una enorme discarica a cielo aperto: una trattativa tra i sindacati e i vertici dell'Amia. Mentre il Pd chiede le dimissioni del primo cittadino.

«Ma questa emergenza - dice Mimmo Fontana, responsabile di Legambiente - è tutta di natura economica». Per dirla in breve: l'emergenza sta tutta nei milioni di euro sperperati e nelle assunzioni clientelari per anni fatte all'Amia. Un buco di bilancio di 150 milioni di euro



Buste di rifiuti accumulate in una strada di Palermo

e un esercito di 2700 «spazzini». «Molti assunti alla vigilia di elezioni», denuncia uno che se ne intende, Raffaele Lombardo, il governatore della Sicilia.

#### UN REGNO MALEODORANTE

Negli ultimi anni l'Amia è stata il regno dei pupilli di Diego Cammarata, il compagno di tennis di Gianfranco Micciché, uno dei plenipotenziari

berlusconiani dell'Isola. Vincenzo Galioto il padrone assoluto. Lo chiamano «lo sceicco» per la sua dichiarazione dei redditi: 285458 euro. Eletto senatore alle ultime elezioni si è classificato tra i più ricchi, anche più di Marcello dell'Utri. Galioto è un «triplolavorista», denunciarono nel 2002 le opposizioni alla regione. Presidente dell'Amia, coordinatore di Forza Italia, e direttore dell'unità

operativa di Odontoiatria a Villa Sofia. «Lo sceicco», ovviamente andò per la sua strada. Che spesso lo portava, insieme a manager e tecnici dell'Amia, in lussuosi alberghi degli Emirati Arabi. Missioni dell'Amia, così si giustificavano cene da 500 euro, viaggi in business class, hotel sempre a cinque stelle. Il 6 gennaio del 2007, i palermitani hanno sborsato 1000 euro per due notti nell'Hotel

Foto di Franco Lannino/Ansa